



sere eletta Capitale europea della cultura, Matera ha rivolto proprio all'accessibilità un'attenzione particolare: il 27 e 28 settembre 2014 ha ospitato infatti la manifestazione internazionale "Zero barriere. L'accessibilità conviene", organizzata da Officina Rambaldi con la condivisione del Mibac, del Consiglio d'Europa e di molte altre istituzioni locali, regionali e internazionali che hanno dato vita al Manifesto di Matera, il documento elaborato dai partecipanti. «In quell'occasione», ricorda Cetorelli, «un gruppo di esperti di accessibilità universale del Mibac, di cui ero delegata, del Consiglio d'Europa, di Federculture, Enat, Eidd Design for all Europe, Ihcd di Boston, della Regione Basilicata, del Comune di Matera e di associazioni di settore e del territorio, si sono incontrati con lo scopo di redigere un atto che potesse costituire un utile riferimento alla città, che proprio in quei giorni attendeva il responso della Commissione europea per la nomina della Capitale della cultura 2019. Si è trat-

tato di una sfida che abbiamo voluto portare in uno dei siti più significativi d'Italia», continua Cetorelli, «iscritto dal 1993 nella lista Unesco, prima città del Sud a ricevere questo importante riconoscimento. Un luogo tanto prestigioso quanto inaccessibile, per le sue caratteristiche naturali e storiche, che rappresenta un contesto straordinario e unico tra i patrimoni dell'umanità».

Dalla manifestazione è scaturito un documento, noto come il Manifesto di Matera, in cui si ribadisce il diritto proclamato nell'articolo 27.1 della Dichiarazione universale dei diritti umani: ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici. Si è anche sottolineata l'importanza della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, richiamando altresì la risoluzione del Consiglio europeo relativa all'accessibilità, alle infrastrutture e all'attività culturale per le per-

Manifesto di Matera: le proposte per il diritto di godere dell'arte e dell'architettura

Queste le richieste contenute nel documento, elaborato dagli esperti di accessibilità universale, riuniti a Matera il 27 e 28 settembre 2014:

1. creare uno spazio permanente e dinamico per recepire, valutare e comunicare nuove eccellenze nel campo dell'accessibilità universale;
2. istituire e consolidare una rete internazionale e interdisciplinare che, collaborando con altre già esistenti, possa diventare un punto di riferimento autorevole nei campi di applicazione dell'accessibilità universale;
3. promuovere la cultura dell'accessibilità in tutte le sue sfumature, anche attraverso l'istituzionalizzazione di un evento da tenersi a cadenza regolare a Matera per monitorare, verificare e misurare il raggiungimento di risultati e innovazioni realizzate nel periodo precedente;
4. collaborare con la sede di Venezia del Consiglio d'Europa affinché, nell'ambito della sperimentazione e dello sviluppo nelle metodologie applicative previste nella Convenzione di Faro in Italia e in Europa, si sviluppino pratiche e modelli innovativi di turismo culturale, partecipativo e accessibile a tutti;
5. sviluppare una formazione *ad hoc* per tutte le professionalità che operano, direttamente o indirettamente, nell'ambito della cultura e del turismo.